

## RAPPORTO FORMAZIONE E CONSULENZA

Morelli (Assoconsult): siamo a disposizione di Draghi per dare il nostro contributo al Pnrr

# CONSULENZA, OK LA PROVA COVID

## Il 2020 del settore segna più fatturati e vendite, ma meno incassi

DI GAIA GRASSI

Che impatto ha avuto l'emergenza pandemica sul mondo della consulenza? A delineare un quadro molto chiaro ci ha pensato **Assoconsult** con il suo annuale «Osservatorio del Management Consulting in Italia», realizzato in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, la cui edizione 2020 riporta anche i risultati di un monitoraggio in tempo reale sugli effetti di Covid-19 nel settore.

Il 2019 è stato per la consulenza un anno molto positivo, con un fatturato di 4,84 miliardi di euro (+7,8% sull'anno precedente) e una crescita del 7,4% della forza lavoro impiegata (per un totale di 48.150 professionisti) ad alto tasso di professionalità (i laureati superano il 90%).

Con l'arrivo della pandemia, ovviamente, tutto il settore si è trovato a contrastare l'emergenza e la reazione non è stata omogenea. I trend registrati evidenziano che le grandi e, in parte, le medie società di consulenza hanno registrato un calo limitato, mentre le società di minore dimensione hanno dovuto affrontare maggiori criticità. Anche l'impatto sui settori clienti è risultato diverso da caso a caso, con una tenuta importante da parte di telecomunicazioni e servizi finanziari; più difficile, invece, arginare la crisi per il tessile, i trasporti e i prodotti di consumo durevoli.

Per il 2020 il fatturato del settore del management consulting ha registrato un calo dell'8,9% rispetto all'anno

precedente, attestandosi su un valore di circa 4,40 miliardi di euro, in linea con il fatturato del 2018.

**Assoconsult**, inoltre, ha realizzato l'aggiornamento *Indagine Coronavirus. Impatto sugli indicatori gestionali* sui dati della fine dell'anno. «I trend si presentano disomogenei: un miglioramento per quanto riguarda il fatturato e le vendite (effettuate e previste) e, per contro, un peggioramento su backlog, chargeability e incassi. Le grandi società di consulenza migliorano in maniera decisa su fatturato e vendite, ma peggiorano rispetto alla chargeability e al backlog. Le medie società alternano miglioramenti e peggioramenti nelle diverse variabili, come risultato di piccoli aggiustamenti nelle diverse classi di rilevazione. Le piccole società evidenziano un deciso trend di ripresa a livello di fatturato e vendite; in peggioramento sono, invece, gli incassi e il backlog».

È in questo contesto che si devono inquadrare le dichiarazioni che **Marco Valerio Morelli**, presidente di **Assoconsult**, ha rilasciato a *MF-Milano Finanza* circa il ruolo del management consulting in vista del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). «La consulenza può giocare un ruolo chiave, come già in passato è accaduto con altri governi, perché il suo apporto è apolitico, trasversale, porta energie e competenze sempre nuove ed è indispensabile per lavorare per obiettivi», dichiara Morelli. «Se è vero che le fasi cruciali sono due, vale a

dire la scelta dei progetti e la loro realizzazione, è altresì vero che l'apporto della consulenza è indispensabile per quest'ultima; la presenza di consulenti per il monitoraggio della fase esecutiva aiuterebbe anche a individuare e valutare i rischi dei progetti in corso d'opera. Si stima che il management consulting potrebbe impattare per un 4% sul totale dei fondi previsti dal Pnrr per i prossimi cinque anni: significherebbe un sostanziale aumento del fatturato per il nostro settore, vicino al 30%, con un importante incremento anche dei posti di lavoro. Un'opportunità che non intendiamo sprecare, ma che vorremmo rendere al meglio anche nel nostro rapporto con la Pa e verso le istituzioni. Per questo, come **Assoconsult**, ci mettiamo a disposizione del presidente Draghi, per fare la nostra parte supportando pianificazione e organizzazione del lavoro e gestendo anche la comunicazione interna tra i vari progetti, da condividere con le strutture coinvolte. In un momento così delicato ognuno di noi deve dare una mano e la consulenza, rappresentata in Italia da una workforce di 50 mila professionisti, vuole fare la sua parte». (riproduzione riservata)



Marco Valerio Morelli

